

# Un Patto per il Paese Imprese e sindacati, dialogo per crescere

**Lavoro.** Le organizzazioni nazionali di rappresentanza dei dipendenti chiedono un primo segnale di intesa già al tavolo per il rinnovo dei contratti del sette settembre

ROMA

**BARBARA MARCHEGIANI**

Subito un Patto sociale per il Paese, cominciando dal rinnovo dei contratti, pubblici e privati. I sindacati spingono per definire e realizzare un progetto di rilancio economico ed occupazionale, che riporti l'Italia sulla strada della ripresa, condiviso da parti sociali e governo, ma con Confindustria parte la sfida sulla contrattazione. L'appuntamento è fissato lunedì 7 settembre, per l'incontro, il primo dopo i cambi al vertice di Confindustria e Uil e l'emergenza Covid, tra il presidente di viale dell'Astronomia, Carlo Bonomi, ed i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri. Sul tavolo diversi temi: dai contratti alla riforma degli ammortizzatori sociali fino alle politiche attive del lavoro. «Facciamo tutti insieme un grande Patto per l'Italia. Lavoriamo con spirito di coesione nazionale», al-

trimenti il rischio è una «crisi irreversibile», afferma Bonomi, intervistato dal direttore de «La Stampa», Massimo Giannini. Per il leader degli industriali «un milione di posti di lavoro bruciati resta un numero molto credibile» e sui contratti rimarca che «siamo i primi a volerli rinnovare. Ma chiediamo che chi sottoscrive i patti poi si impegni a rispettarli». Pronta la replica della segretaria generale della Cisl: «Credo che faccia bene Bonomi a chiedere al governo di attivarsi subito per un Patto sociale forte per la crescita e l'occupazione, a partire dal tema dei giovani - premette -. Vedo ancora rigidità sulla questione dei contratti e spero che l'incontro del 7 settembre faccia chiarezza, che si confermi la volontà di mettere al centro la contrattazione e si inizi a lavorare seriamente. Basta battute ad effetto sui giornali, oggi è il momento di attivare confronti seri e produttivi», dice Furlan.

A proposito del Patto per la fabbrica firmato due anni fa, «quell'accordo va rispettato da tutti perché definisce bene come si fanno i contratti e la loro importanza per la crescita del Paese», sottolinea ancora. Da parte sua, Confindustria, come aveva affermato a inizio agosto il vicepresidente per il lavoro e le relazioni industriali, Maurizio Stirpe, in un'intervista al Sole24Ore, sostiene che «il sindacato fa richieste al di fuori dei principi stabiliti insieme nel Patto della fabbrica» e che il contratto nazionale «deve rispettare l'andamento dell'indice Ipc per definire il trattamento economico minimo». Si al Patto, ma cominciando dai contratti, è la via rimarcata dalla Uil. «Apprendiamo con favore che anche il presidente di Confindustria è propenso a un Patto per il Paese: noi lo proponiamo da mesi. Il problema, come sempre, è nei contenuti. Noi pensiamo che occorra valorizzare il lavoro di chi. nono-

stante le eccezionali difficoltà, ha mantenuto a galla il sistema delle imprese, dei servizi e della Pa. Cominciamo, dunque, dal rinnovo dei contratti per milioni di lavoratrici e di lavoratori», afferma Bombardieri che aggiunge: «tanti lo aspettano». Una questione su cui era tornato, dal Meeting di Rimini, anche Landini: «Confindustria ha scelto di non rinnovarli. Deve decidere se intende investire nella relazioni oppure no».

**«Lavoriamo tutti insieme con spirito di coesione»  
dice il presidente di Confindustria  
La leader Cisl Annamaria Furlan  
«Spero Bonomi sia davvero pronto al confronto serio»**

**Per la Uil occorre valorizzare chi ha mantenuto il sistema in periodi di estrema difficoltà**



Peso:49%



**Carlo Bonomi, presidente di Confindustria** ANSA



Peso:49%